Anno XVII. Venerdì 22 Settembre 1882 N. 226

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rimboscamento ed ordinamento
DEL CORSO DELLE ACQUE.

Le inondazioni ora prodotte dalle piene dei fiumi in tante parti d'Italia, e specialmente nel Veneto, fanno sì, che altri giornali trattino quel tema, che noi esponemmo ora sono già quindici anni in una memoria speciale menzionata onorevolmente dalla Società agraria friulana e che venne stampata anche nella Gazzetta ufficiale del Regno, sull'ordinamento del corso delle acque come la più radicale riforma utile alla nostra agricoltura.

Da quella volta noi siamo tornati più volte nel *Giornale di Udine*, e da ultimo con qualche insistenza, sul medesimo soggetto, parlando del rimboscamento come d'uno dei mezzi che, unitamente alle briglie sui torrentelli alpini, gioverebbe a rallentare il corso delle acque, a menomare le rovine delle piene precipitose e delle frane ed a rendere perenne il corso delle acque che scendono dalle valli montane, sia per servirsene come forza idraulica e per le irrigazioni, sia per giovarsene per le colmate dei terreni paludosi.

Abbiamo più volte ripetuto, che non basta arginare i fiumi ed i torrenti nella pianura, dove non si impediscono le inondazioni, la rottura degli argini e le conseguenti rovine, ma che si deve cominciar dal lavorare sulle montagne. Questo tema, in diverse forme e sotto a diversi punti di vista, abbiamo trattato anche nel R. Istituto Veneto per le Provincie Venete, che si possono chiamare la *regione dei fiumi e delle lagune*, giacchè vi scolano tutti quelli dell'Italia superiore, e che è appunto soggetta ai maggiori danni, mentre potrebbe ricavarne i maggiori vantaggi, e per il nostro Friuli all'Accademia udinese. Tali memorie vennero pure stampate.

Ci piace di vedere, che ora la stampa quotidiana si occupi dello stesso soggetto; ma non vorremmo che lo facesse soltanto finchè dura la inondazione, e che dopo si facesse silenzio sulla cosa, come accadde altre volte.

Noi l'abbiamo detto più volte, che la difesa non solo, ma anche il miglioramento del suolo delle pianure deve cercarsi in Italia fino alla cima delle montagne.

E difatti, se vi si vuole arrivare a tempo di prevenire simili danni, che ogni qual tratto si riproducono, bisogna mettervisi fin d'ora di buona lena.

Bisogna subito, dietro alcune norme generali ed alcuni studii ed aiuti dati dal Governo, porre ogni provincia naturale in grado di attuare quest'opera di rimboscamento ed ordinamento delle acque, cominciando dai torrentelli montani che scendono nelle valli maggiori. Si deve vedere dove si possa arrestare l'impetuosità delle acque, dove rimboscare e mettersi all'opera senza ritardo e dappertutto. Ogni anno che si perde reca un danno irreparabile. Le Provincie facciano subito i loro studii di applicazione, i Comuni curino i rimboschimenti, lo Stato stabilisca premii ed aiuti per quei privati, che operano in grande. Anzi dobbiamo dire, che essendo stabilito il concorso dello Stato e delle Provincie, ora tocca ai Comuni a pensare al rimboscamento.

Questa canzone del rimboscamento è da molto tempo, che la si canta; ma occorre venire dalle parole ai fatti. C'è stato anche in Italia qualche Comune, che ha fatto qualche cosa; ma l'opera isolata di pochi non può produrre quel frutto, che se n'aspetta. Almeno valle per valle i diversi Comuni devono concordarsi e consociarsi per eseguire quest'opera a dovere. Si cominci intanto; e procedendo crescerà la lena. Raccomandiamo la cosa anche agli alpinisti, che dovrebbero visitare le montagne anche per lo scopo economico e d'interesse comune. I Francesi hanno già fatto molti di questi rimboscamenti sulle Alpi e sulle dune della Gironda. In Austria l'opera del rimboscamento è continua. Si veda quello che hanno fatto dovunque gli altri e se ne segua l'esempio. Si mettano all'opera gl'ispettorati boschivi e le commissioni forestali, e si obblighino a render conto pubblicamente mano mano dei loro studii e dell'opera loro. Giova, che si crei, con tali pubblicazioni d'idee e di esempi, nel pubblico un ambiente, dal quale esca l'impulso ai nuovi fatti.

Si pubblichi e si diffonda una *rivista del rimboscamento*, nella quale si raccolga tutto quello che si dice e si fa in proposito; e ad essa attingano i giornali, specialmente provinciali, che non debbono accontentarsi di dare le notizie dei disastri, ma bensì dovrebbero dare l'indirizzo per il da farsi. Non temano di battere e ribattere sovente questo tema. Quando si vuole ottenere uno scopo bisogna agitare l'opinione pubblica e non lasciarla sonnecchiare. Meglio parlare di boschi e di fiumi, che non fare la cronaca dei delitti di tutto il mondo, eccitando così malsane curiosità, e mettervi la propria nota nelle dispute politiche degenerate in un pettegolezzo di ciarloni senza idee e senza scopi che tornino a vantaggio del paese. E giacchè ora si parla di elezioni, facciamo anche del rimboschimento e dell'ordinamento del corso delle acque un tema elettorale.

Raccomandiamo poi la cosa a tutti gl'ingegneri, che coi loro studii potranno procacciare del lavoro a sè medesimi, facendo il vantaggio del proprio paese. P. V.

INONDAZIONI

Abbiamo anche oggi desolanti notizie da registrare. È una catastrofe che assume proporzioni sempre più spaventevoli:

Roma, 20. I fiumi decrescono, ma vengono segnalati nuovi disastri. L'immensità del disastro impressiona.

Metà della Lombardia, parte del Piemonte, distretti di altre Provincie, e quasi tutto il Veneto sono sommersi.

Gli argini del Po sono attivamente sorvegliati. Il Tevere non minaccia, ma piove dirottamente.

Venezia, 20. Dicesi che il ponte della ferrovia sul Brenta, appena passato il convoglio, sia crollato. Immensa apprensione.

Legnago, 21. È giunto Baccarini, e percorre gli argini. Stamane recasi a Badia per visitare la rotta di Masi. Ritornerà stassera a Verona e si recherà a Vicenza.

Belluno, 21. Ad Auronzo il torrente Astico cagionò gravissimi danni. Nel Comune di Fonsazo, pello straripamento del Cismon, quattrocento persone sono senza mezzi e senza tetto.

Rovigo, 21. Il Tartaro cresce di 35 centimetri all'ora. Domani la rotta è inevitabile. Sei compagnie di soldati sono tutte in provincia, ove temesi il pericolo per le acque della rotta di Legnago.

Uno stramazzone dell'argine destro del Tartaro Bergantino invase il territorio fra il Tartaro, il Po d'Ostiglia e Fossa Polesella. Le acque appoggiansi all'argine sinistro del Po. Rimarrà assai malamente difeso l'argine del Po da Ostiglia a Polesella.

Gli inondati di Piacenza d'Adige sono 1500, privi di qualsiasi comunicazione e mancanti di tutto. Furono inviati soccorsi da Rovigo.

Verona, 21. Baccarini ha visitato ieri sera le località minacciate ed ha impartito gli ordini opportuni. Accompagnato dal prefetto, è partito stamane per Legnago.

L'Adige decresce debolmente. Le case continuano a crollare. Immensa sventura.

Verona, 21. L'Adige è ribassato di metri 2.60. Si segnala il pericolo di altre rotte che sperasi scongiurare.

Stamane sono cadute tre case alla riva sinistra. Nessuna vittima.

Il torrente Alpone ha rotto nel territorio d'Albaredo.

Rovigo, 21. Baccarini da Badia si recò alla rotta del Tartaro; giungerà qui oggi.

Verona, 21. L'Adige decresce notevolmente. Quasi tutte le vie sono libere, ma ridotte impraticabili. Furono fatte sgombrare molte case pericolanti. Iersera si sentirono scosse di terremoto.

Firenze, 21. Stassera a mezzanotte il Re parte in forma privatissima per Verona ed i luoghi inondati.

Sanguinetto, 20. La rotta di Legnago inondò una vastissima zona di terreni da Cerea agli argini di San Pietro Vangadizza. I coloni fuggiti si ricoverano a Cerea ed a Sanguinetto. Avvengono scene desolanti. Le case crollano a decine. I raccolti sono perduti.

Montagnana, 20. Castelbaldo è completamente allagato. Metà della popolazione è senza pane. Danni incalcolabili. Massimo bisogno dell'assistenza del Governo e dei cittadini.

Stamane ruppe, in due siti, l'argine destro del fiume Fratta, aumentando così le acque della rotta dell'Adige. Nessuna vittima.

Motta di Livenza, 21. Meduna di Livenza è da domenica mattina inondata. Molti casolari sono crollati. Due ponti minacciano di cadere.

Finora nessun serio provvedimento fu preso. La popolazione desolata aspetta immediato soccorso.

Vicenza, 21. Le comunicazioni telegrafiche non sono dapertutto libere. La decrescenza del Brenta distrusse due opifici. Il torrente Carpanè cresciuto riallagò Lezze nel teritorio di Lonigo.

Rovigo, 21. La piena del Canal Bianco cresce continuamente. Si ritiene impossibile scongiurare un disastro. Rompendo l'argine destro, le acque del Canal Bianco perverranno fino a Rovigo.

Noventa di Piave, 21. La rotta di Noventa è aperta tuttora e minaccia altri danni essendo possibile una nuova piena.

Merano 21. Causa la continua pioggia la situazione è nuovamente peggiorata. L'Adige cresce. Il villaggio di Grad è affatto sommerso.

La Direzione della Meridionale crede che la riparazione della linea da Bressanone a Bolzano durerà almeno un mese.

La valle del Trentino è ancora sempre allagata perchè le valli vicine sono sbarrate.

Kufstein 20. Il celere partito da Monaco iermattina è giunto qui al pomeriggio non prosegue, causa l'inondazione.

Il servizio ferroviario, telegrafico e postale è sospeso su la linea del Brennero. Non v'è alcuna comunicazione con Bressanone, Bolzano e Trento. I viaggiatori dovettero dormire in caffè a Bressanone. Bolzano è completamente isolata.

I disastri sono enormi, e il pericolo perdura. Il ponte di Bressanone fu strappato dalle acque e un tratto della linea ferroviaria è scomparso sotto acqua. A Bruneck è caduta la caserma e 15 case.

La valle dell'Adige, completamente inondata, sembra un immenso lago. I danni sono incredibili. Si deplorano perdite di vite umane.

I torrenti trasportano i molini, i tetti, gli alberi e gli animali. Lo spettacolo è orrendo, la desolazione immensa. D'alcuni villaggi s'ignora la sorte.

Il tempo è minaccioso e si temono gravi conseguenze.

Anche il ponte di Olang è crollato, e il binario e le scarpate sono, per trecento metri, distrutti.

Il servizio ferroviario per la linea del Brennero è impossibile stabilire quando verrà ripreso.

Innsbruck, 20. Le più grandi devastazioni avvennero nel distretto di Lienz; alcuni tratti di ferrovia furono totalmente distrutti. Nel distretto di Trento continua il miglioramento della situazione. Nel distretto di Tione crollarono parecchie case e si suppone che sieno periti tre uomini. Brunek è sempre in pericolo. La posta pel Tirolo italiano va per la via del Gottardo.

Brunek, 20. Le acque calano; le devastazioni sono enormi.

Dai primi rilievi ordinati dal R. Prefetto di Treviso risulta di ben 30 mila ettari la superficie inondata di quella Provincia!

— Il passaggio del ponte sul Piave non fu mai vietato ai carri. Le comunicazioni fra Oderzo e Treviso non sono interrotte.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il grande monumento nazionale a Vittorio Emanuele verrà eretto in Campidoglio.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali officiosi di Vienna assicurano che il governo sta occupandosi seriamente del tronco di ferrovia fra Trieste e Herpelie.

Si discute anche la questione se tale ferrovia convenga agli interessi del Lloyd. Pare che il governo appoggi la proposta fatta dal Pizzala nella nota sua monografia sulla condizione del Lloyd, la quale fu molto lodata dal consigliere superiore di finanza barone Czoernig. Sembra che oramai prevalga nei circoli governativi l'opinione essere stato il monopolio del Lloyd quello che impediva finora il commercio triestino.

— Gli alpinisti di Vienna hanno aperto una soscrizione a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni terribili che devastarono tante località del Tirolo e della Carniola.

— Assicurasi che il conte Wolkenstein non ritornerà a Pietroburgo, essendosi mostrato inetto ad occupare quel posto d'ambasciatore.

Francia. Produce grande impressione la rivelazione fatta da Rochefort nell'*Intransigeant*. Secondo lui, la Commissione di controllo anglo-francese delle finanze egiziane pagava alla *Republique Française* la somma di 900,000 franchi. Giunto al potere, Arabi fece sopprimere questo sussidio. Di qui, l'accanimento dei gambettisti contro il partito nazionale egizio.

— Continuano a Marsiglia le dimostrazioni contro il Municipio. La gendarmeria guarda gli accessi al palazzo municipale.

Germania. La *Nordd. Zeitung*, confutando l'articolo del *Figaro* di Parigi, comparso nel suo N. del 14 corr. dichiara una tendenziosa invenzione l'insinuazione che Bismarck avesse già nel settembre 1870 manifestato i suoi sentimenti ostili al cattolicismo e che sin d'allora avessero avuto luogo le lotte contro il cattolicismo.

Russia. Si sta preparando a Mosca un gran corteo, simile a quello di Vienna, che sfilerà con carri trionfali e comparse dinanzi lo Czar. Vi prenderanno parte tutti i ceti della popolazione. È notato da tutti che il principe Nikita si trova costantemente a fianco dell'Imperatore.

Egitto. Ritiensi che Arabi, Ali-Fehmi, Abdelal, Tulba, Rubi, Mahmud Sami, Mahmud Felmu, Abdallah Neddim, Hassan, Mussalelokod, Eladrassi verranno condannati a morte e poi mandati in esilio, graziati dal Kedivè.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 82) contiene:

1. Sunto di citazione. L'usciere Delprà del R. Tribunale di Udine, a richiesta di Marsen Maria e Consorti di Stupizza, ha citato Marsen Giovanna e Crucil Antonio di Venizza (Croazia) a comparire innanzi il Tribunale di Udine il 31 ottobre p. v. per omologazione delle divisioni della sostanza di Marsen Stefano.

2. Avviso di concorso. A tutto settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Coseano, cui va annesso l'annuo onorario di l. 700.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Porta Luigi di Risano, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Biasutti per persona da dichiarare per lire 1202 il secondo lotto, e lire 260 il terzo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 1° ottobre p. v.

4. Avviso di concorso. A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile nel riparto S. Floreano (Buja), cui va annesso lo stipendio annuo di l. 400.

5. Bando. Il signor Tonini Giuseppe di Udine ha accettata, col beneficio dell'inventario, l'eredità di Nardini Giacomo, morto il 13 corrente in Rivignano.

(*continua*).

Il Presidente della Società operaia, agli inviti e telegrammi spediti in occasione della festa pel XVI° anniversario della Società, ha ricevuto le seguenti risposte:

Lettere:

Ill. Presidente della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruz.
Udine.

Pregiatissimo Signore.

Solamente ieri sera mi pervenne il gratissimo invito d'intervenire quest'oggi alla patria festa della nostra Società operaia.

Da lungo tempo ammalata, con questo ostinato imperversare di continue procelle pur troppo non avrei potuto far atto di presenza alla solenne inaugurazione della santa bandiera; ma questo non toglie ch'io, gratissima all'onore voluto impartirmi, non porga col suo mezzo i miei più vivi ringraziamenti, e non mi dica con tutta stima

Di Lei, sig. Presidente,

S. Giov. di Manzano, 17 settembre 1882.

Dev.ª **Caterina Percoto.**

Onor. sig. Presidente.

Ringrazio Lei distintamente per il gentile invito trasmessomi di partecipare alla solenne commemorazione del XVI anniversario della fondazione del benemerito Sodalizio fra gli operai e gli artisti di Udine, uno dei più benefici e dei più gloriosi di Italia, nello svolgere con saggezza feconda i principi rigeneratori della previdenza e del mutuo soccorso.

Obbligato ad essere altrove, non posso intervenire, ma mi associo fin d'ora col cuore alla bellissima festa, che celebra i meritati trionfi della fratellanza e del lavoro.

Auguro alla Società di mutuo soccorso di Udine di seguitare animosa in una via salutare in cui raccolse già molti allori, che le fruttò la distinzione suprema della medaglia d'oro nella grandiosa Esposizione di Milano, che la fece additare come esempio pegli studi maturi sul problema grave della vecchiaia del lavoratore, e che la condurrà alla meta nobilissima della redenzione delle classi operaie per mezzo della educazione e della virtù.

Le stringo affettuosamente la mano, mandando un cordialissimo saluto alle Associazioni operaie del patriottico Friuli.

Bologna, 15 settembre 1882.

Dev.° **Ferdinando Berti.**

Mio degnissimo sig. Presidente.

L'invito gentilissimo che Ella mi fa è davvero tentante, imperciocchè l'affetto che io ho conservato ad Udine ed alla sua veramente benemerita Società operaia, mi rende seducente il pensiero di trovarmi nuovamente con loro ad una festa proprio simpatica. Ma ho grande timore che la mia buona volontà sarà tenuta in scacco dalle tante faccende che mi sono accumulato attorno.

Però quando non potessi venire in persona, voglia Ella avere la bontà di esprimere i miei sentimenti della più affettuosa simpatia per il Friuli e per le sue Società operaie.

Ella accolga in ogni caso le espressioni della mia gratitudine per la benevola memoria che conserva di me e per l'onore che mi ha fatto col suo cortese invito.

Con tutta stima.

Biella, 26 agosto 1882.

Suo dev.° **Q. Sella.**

Telegrammi:

Al Presidente della Società operaia
Udine.

Dolentissimo non poter assistere personalmente inaugurazione, saluto vostro novello Gonfalone con reverenza dovuta vostro splendido passato, con fervidi augurî avvenire utilissimo Società Friuli Italia.

Biella 17 settembre.

Sella.

Al sig. Marco Volpe
Presidente Società operaia – Udine.

Nulla mi è più caro dell'affettuoso saluto che mi viene dai miei patriottici operai friulani e che riconoscente ricambio di gran cuore.

Roma 18 settembre.

Giuseppe Zanardelli.

Al Presidente della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

S. M. il Re gradiva il gentile pensiero dei patriottici sentimenti di cotesta Associazione, presso la quale sono lieto di essere interprete dei Sovrani ringraziamenti.

Firenze 20 settembre.

Il Ministro **Visone.**

Società operaia di Udine. Doni offerti pella lotteria di beneficenza pervenuti all'Ufficio sociale:

Raddi Girolamo cassettina sapone per un solo lotto, Benuzzi Pier'Antonio campanile con orologio, Castellani Girolamo l. 2, Bidini Giovanni 2 bottiglie vino scelto, Baldissera dott. Gius. 2 bottiglie Marsala, Caimo Dragoni co. Nicolò 4 bottiglie Valpolicella, De Toni Angela incisione Famiglia Garibaldi, Nigris Angelo grattuccia e vaso di latta, Grinovero Antonio 2 spazzole, Vittoria de Luca una tromba in ottone, Pietro e Gaetano Bertoli 2 oleografie in cornice dorata, Stabilimento Sorgato buono per 12 ritratti da gabinetto, altro buono per 12 ritratti, Brugnera Filippo litografia Gen. Garibaldi, Miss Giacomo l. 2, Ottino dott. Antonio l. 5, Deison Andrea quadro ad olio.

Monumento a Garibaldi. Distinta delle offerte raccolte presso la Società dei barbieri e parrucchieri di Udine:

Cargnelutti Giuseppe l. 1, Fratelli Petrozzi l. 2, Bigotti Antonio l. 1, Toffoletti Pietro l. 1, Bianchi Vittorio c. 50, Bisutti Leonardo c. 50, Buttinasca Angelo l. 1, Fratelli Marcotti l. 1, Gozzi Antonio c. 50, Del Negro Pietro c. 50, Cargnelutti Luigi c. 50, Cargnelutti Eugenio c. 50, Bertoli Pietro c. 50, Savio Faustino c. 50, Speravier Giuseppe c. 50, Orsani Francesco c. 50, Mauro Carlo c. 30, Barbini Costante c. 20, Rigatti Giuseppe c. 50, Flora Antonio c. 30, Stringher Vincenzo c. 50 Negri fratelli l. 1, Ceconi Carlo c. 50, Coss Luigi c. 50, Zelotti Luigi c. 50, Zearo Francesco c. 50, Gasparini Pietro c. 50, Stroppelli Giuseppe lire 1, Modestini Giuseppe l. 1, Molinaris Andrea l. 2, Re Lodovico c. 40, Gervasutti Giuseppe c. 50, Lang Giuseppe c. 50, Zearo Giovanni c. 40, Anzoni Regina cent. 50, Fabris Giovanni c. 50, Bernardis Lucie c. 50. Totale l. 24.60.

Comitato di soccorso pei profughi nazionali dall'Egitto. Offerte raccolte in Udine: Dorigo cav. Isidoro l. 20, Perusini dott. cav. Andrea l. 20, Bardusco Luigi l. 5, Brussi comm. Gaetano l. 20, cav. Filippi l. 5, co. Roberti l. 2, De Tomi l. 1, Marcialis cent. 50, Cantarutti Luigi l. 1, Sabbadini Francesco cent. 50, De Questiaux dott. Pietro cent. 50, Ferragù dott. Narciso cent. 50, Craveri l. 2, Donadonibus l. 1, Sebenico l. 1, Franceschinis P. l. 1, Cucchini A. l. 1, Occhialini A. cent. 50, Asti cav. ing. Domenico l. 2, Fabris ing. N. l. 1, Di Caporiacco ing. Lodovico cent. 50, Gregorutti Luigi cent. 50, Sartoretti A. cent. 50, Bastanzetti Donato l. 1, Dabalà comm. Marco l. 10, Marpillero l. 1, Gabrieli l. 1, Treves l. 1, Rimini Giulio l. 1, Piccinini l. 1, Secchi cent. 50, Montemezzo l. 1, Zanelli cent. 50, Loschi l. 1, Vidoni cent. 50, Mandrussato l. 1, Cocesni l. 1, Mazzari cent. 50, N. N. cent. 50, Bodini A. cent. 50, Corner Urbano cent. 50. Canè Vincenzo l. 1, Della Savia cav. Giacomo l. 1, dott. Moreschi cent. 50, Milani cav. Pietro l. 2, Di Prampero comm. Antonino l. 10. Volpe cav. Antonio l. 10, Degani Gio. Batta. l. 5. Totale della prima lista l. 140.

Il Comitato istituitosi in Udine per raccogliere l'obolo della nostra Provincia per uno scopo eminentemente nazionale, rivoglie un secondo appello affinchè l'offerte della nostra Provincia riescano per quanto si può relative all'importanza dell'oggetto pel quale furono sapientemente promosse.

La coscienza dell'affetto e della protezione della propria Patria sarà sempre una delle leve più efficaci per l'incoraggiamento dell'emigrazione in lidi lontani per intraprese commerciali; e se vi è paese al mondo, per postura geografica e per tradizioni storiche, destinato ai commerci orientali, egli è certamente l'Italia.

L'Italia adunque dimostrando oggi quanto le stia a cuore la sorte dei propri figli, che con nobile ardimento si spingono alla conquista di posizioni commerciali, non solo per proprio vantaggio, ma altresì con grande giovamento della Patria, sarà un vero atto di sollecitudine nazionale a pro dei propri figli toccati da inaspettata, irresistibile sventura.

Per tal modo l'obolo odierno andrà a convertirsi in una salutare ripresa d'animo per perseverare e ringagliardire quel movimento commerciale espansivo, senza del quale pur troppo l'Italia non raggiungerà mai una vera prosperità e floridezza.

Le offerte si ricevono al domicilio del segretario-cassiere del Comitato sig. Luigi di Marco Bardusco.

Il Comitato.

Programma del Concorso agrario regionale veneto del 1883. Essendo d'urgenza che i concorrenti a premio per la *prima divisione* di questo concorso presentino le loro domande entro il corrente mese di settembre, presentiamo intanto ai lettori quella parte del programma, a cui farà seguito il resto.

DIVISIONE I.

Aziende o poderi, coltivazioni speciali, modelli e disegni di costruzioni rurali, concorsi speciali, ecc.

CLASSE I.

Aziende e coltivazioni speciali.

Il concorso è limitato alla provincia di Udine.

Sono escluse dal concorso le Scuole agrarie.

I poderi da ammettersi non debbono trovarsi in condizioni eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri e devono invece provare di avere conseguiti miglioramenti notevoli e degni d'imitazione per giudizioso impiego di capitali e per il loro intero ordinamento della rendita fondiaria.

Le domande d'ammissione, da presentarsi entro il mese di settembre 1882, dovranno essere corredate da una memoria redatta in conformità del modello che darà la Commissione ordinatrice.

Categoria I.

a) Aziende agrarie, tenute e poderi, dell'estensione di almeno 35 ettari, meglio organizzati per proporzione e varietà di coltivazione. — Premio d'onore, che potrà essere convertito in un oggetto d'arte a scelta del concorrente, in lire 2500.

b) Colonia dell'estensione di 7 ettari almeno, che per i titoli indicati per i poderi possa essere segnalata come esempio da seguirsi. — Medaglia d'oro con lire 500.

Categoria II.

Coltivazioni speciali.

a) Concorsi per orti e frutteti. — Al concorso sono ammessi i proprietari o affittuari di orti e frutteti uniti o separati, compresi nella provincia di Udine, di una estensione non minore di un ettaro. Le piante da orto e specialmente gli alberi da frutto devono rappresentare varietà pregiate paesane e straniere. — 2 Medaglie d'argento con lire 200 per ciascuna.

b) Coltivazione speciale non minore di due ettari a prato stabile irriguo od a marcita. — Medaglia d'argento con l. 250.

c) Pascoli montani. — Concorso speciale pel miglioramento dei pascoli montani fra i proprietari od affittuari di pascoli situati nella zona del concorso all'altezza minima di metri 1200, atti a nutrire non meno di 50 capi bovini e che oltre averne aumentato il prodotto mediante una razionale concimazione, avranno costruito sui pascoli medesimi anche semplici tettoie pel ricovero. — Medaglia d'oro con lire 300, medaglia d'argento con lire 200.

Categoria III.

Personale delle aziende e coltivazioni speciali. Medaglie e premi in danaro da conferirsi dalla Commissione giudicatrice, ove sia il caso, ai direttori, fattori ed operai delle aziende e delle coltivazioni speciali a cui furono aggiudicati i premi suddetti. — 3 Medaglie d'argento, 4 medaglie di bronzo, denaro lire 500.

CLASSE II.

Cascine mobili per pascoli montani.

Concorso speciale per costruzione di cascine o capanne mobili (baite) per pascoli alpini o montani situati nella zona del concorso; e vi possono prender parte coloro che avranno costruita una o più capanne mobili economiche per mandre estivali nei pascoli montani, che agevolmente si possano montare e levare, che soddisfino ai bisogni di sicurezza e di solidità contro le meteore e che siano capaci pel ricovero di bestie ammalate, che abbiano il focolare per la fabbricazione del formaggio, il ripostiglio per la conservazione del latte e del cacio e finalmente le brande pei mandriani. — Medaglia d'argento con lire 200, medaglia di bronzo con lire 100.

CLASSE III.

Miglioramento delle condizioni delle classi agricole.

Categoria I.

Concorso fra i promotori, fondatori od esercenti (siano essi privati od associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei contadini nella zona del concorso. — Medaglia d'oro con lire 300, medaglia d'argento con lire 200.

Categoria II.

Concorso fra i proprietari che avranno costruite le migliori case coloniche nella zona del concorso. — Medaglia d'oro con lire 300, medaglia d'argento con lire 200.

(Continua).

Il Comitato del Circolo liberale operaio nella seduta di ieri sera fece una protesta contro le ultime misure prese ai confini nostri, contro le perquisizioni a cittadini e contro la presenza nel nostro paese di agenti della polizia austriaca, ed intende di presentarla alla Camera dei Deputati.

La Presidenza del R. Istituto tecnico avverte che col giorno di lunedì 2 del p. v. ottobre alle ore 8 ant. hanno principio gli esami di riparazione, di licenza e di ammissione al II, III e IV Corso giusta gli orarii già nell'albo pubblicati.

Gli esami di ammissione al I Corso incomincieranno il successivo lunedì 9 ottobre pure alle 8 ant.

Presso la Segreteria dell'Istituto, nelle ore d'ufficio, sono ostensibili le norme relative all'ammissione od inscrizione ai singoli Corsi.

Le lezioni avranno principio alle ore 8 ant. di lunedì 16 ottobre e prima di questa epoca dovranno essere presentate le domande d'inscrizione insieme a' necessari allegati.

Avviso d'asciutta. La Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, per alcune riparazioni occorrenti ai canali del Consorzio, dovendosi nei canali stessi ordinare l'asciutta, questa durerà dalla sera di sabato 30 settembre corrente sino alla domenica 15 ottobre successivo.

Sottoscrizione per gli inondati del Veneto. Apriamo noi pure una sottoscrizione a favore dei poveri nostri fratelli colpiti dal disastro della inondazione:

Giornale di Udine lire 10.

Fratellanza popolare friulana «Pensiero ed Azione». Ad una nobile proposta di alcuni consiglieri di questa Associazione, fatta ieri sera all'Osteria Milanese B. Cairatti in Pracchiuso, per iniziare i soccorsi agli inondati, prontamente risposero i cittadini:

Baldassare Cairatti l. 1, Banello Antonio l. 1, Scubla Francesco l. 1, Bisutti Leonardo l. 1, Olivo Francesco l. 1, Tubelli Antonio l. 1, Zai Paolo Giacomo l. 1, Pividori Pietro l. 1, Scotti Marco l. 1, Merighi Girolamo l. 1, Marignani Antonio l. 1, Sello G. B. l. 1, De Colle Cromazio l. 1, totale l. 11.

Sì filantropica iniziativa non ha bisogno di lode, dimostrando l'ottimo cuore degli operai ed artisti iniziatori e rispondendo al bel nome di Fratellanza, cui s'intitola la Società.

La sottoscrizione continua a cura della Rappresentanza, che ha già effettuato il primo versamento all'ufficio del *Giornale di Udine*.

Cabrion.

Società Corale Mazzucato. Domenica sera alle ore 8 precise nella Birreria Dreeher diretta dal sig. Francesco Cecchini vi sarà un banchetto dei componenti la Società suddetta, durante il quale verranno eseguiti i seguenti cori:

1. *Si faccia silenzio, dobbiamo cantare*, coro del m. Mazzolani.
2. *Le campane di Ferrara*, coro del m. suddetto.
3. *Baccanale*, m. Meneguzzi.
4. *La Domenica di Pasqua*, coro nell'opera *Mefistofele* m. Boito.
5. L'*Avemaria*, coro del m. Ongarelli.

NB. Il testo dei suddetti cori verrà stampato su apposite circolari, vendibili a 10 centesimi l'una a beneficio degl'innondati del Veneto.

I signori Giovanni Gambierasi e Antonio Fanna sono incaricati della vendita e della trasmissione dell'importo ottenuto.

Passeggiata ginnastica. Animata da sentimenti di vera fratellanza, la Società ginnastica cividalese invitò gentilmente i soci della nostra a prender parte ad una gita da lei decisa per domenica e lunedì 24 e 25 settembre, tempo permettendo.

Il cortese invito venne accettato col più vivo entusiasmo, tal quale si meritava tanta gentilezza.

La passegiata stabilita dalla consorella cividalese è una delle più amene. Domenica all'alba i ginnasti d'entrambe le società, in tenuta di fatica, muoveranno da Cividale per Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento.... lì colazione e riposo di due ore, poi in marcia per Artegna, Gemona..... quivi il desinare e si pernotterà. Lunedì alle 6 del mattino partenza da Gemona, e toccando Artegna e Collalto, fermarsi a Tricesimo a riposare e desinare. Infine via verso Udine, dove, dopo poche ore di permanenza, i nostri cari compagni ed ospiti ritorneranno a Cividale.

La partenza da qui si farà sabato alle 5 1|2 pom. riunendosi in Palestra.

I soci che non si sono ancora iscritti lo facciano prontamente, rivolgendosi al segretario sig. Edoardo Battistella, presso il quale sono visibili le norme e condizioni relative.

Udine, li 21 settembre 1882.

La Presidenza.

Corte d'Assise. Ieri 21 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Scodellarut Antonio, accusato di furto qualificato, per avere nella notte dal 10 all'11 giugno p. p. nella casa di abitazione di di Ermacora Scodellaro ed a di lui danno, mediante scalata, rubato diversi oggetti di biancheria.

L'accusato era difeso dall'avvocato dott. Andrea Della Schiava.

In seguito al verdetto affermativo dei Giurati sopra tutti i quesiti loro proposti, venne il Scodellarut Antonio condannato a 7 anni di reclusione e 5 di sorveglianza.

Il tempo. Ieri, nelle ore del pomeriggio, pareva che il tempo volesse finalmente cambiare in meglio: le nubi andavano rompendosi e diradandosi; brillava il sole, e alla sera il cielo era quasi perfettamente sereno. Ma durante la notte scorsa lo scirocco prese di nuovo il sopravvento; il cielo si ricoperse di nubi, e nelle prime ore di questa mattina si ebbero nuovi e prolungati rovesci di pioggia. Altri rovesci si ebbero anche più tardi, e il tempo non promette nulla di buono.

I nostri fiumi. Le acque del Meduna crebbero ieri di nuovo. Si continua a lavorare per la chiusura provvisoria della rotta di Murlis ed a prendere i rilievi per le opere da farvisi.

Il Meduna ha rotto gli argini anche a Rivarotta, ed un *rottazzo* si è verificato anche a Saccon.

La strada da Visinale al Passo di Visinale ed allo sbocco del Noncello è impraticabile.

Le frazioni di Frattina, Barco e Panigai sono state invase dal Sile, rigurgitato dal Livenza, e nel Comune di Pravisdomini si produssero frane fino all'altezza di metri tre.

Due case sono crollate a Frattina, quattro a Barco, ed altre minacciano.

Le inondazioni in Carnia. Da una lettera di un nostro amico da Paluzza in data 19 corr. togliamo questo brano:

«Quassù non fa altro che piovere; i torrenti e i fiumi sono ingrossati, ed è minacciato il tronco di strada per andare a Treppo.

Muda e tutti i paesi della Gaila sono inondati, ed al Plonner di Muda se non erano i La Valentina sarebbe andato perduto legname pel valore di fiorini 14,000.

Corradina e Comp. hanno avuto dei danni immensi nel canale Petèco; l'acqua ha portato via monti intieri di tavole e borre.

La rosta di Muscees è stata lì lì per partire; 4 o 5 settori di Saletto di Rivo soprastante al ponte di Sutrio sono stati travolti via. Insomma orrori su tutta la linea.....

Polemica. In risposta a un comunicato firmato dal sig. Marco Bardusco, inserito nel *Giornale di Udine* del giorno 13 corrente, sull'argomento dei preparativi per la Lotteria di beneficenza, sotto la Loggia municipale.

Il giorno 12 corrente, passando per Piazza Vittorio Emanuele, mi recai sotto la Loggia Municipale, ad osservare i lavori d'apparecchio fatti eseguire dall'onorevole Rappresentanza della Società operaia, onde collocare gli oggetti donati dai cittadini per la Lotteria di pubblica beneficenza.

Fra gli operai intenti a quel lavoro, vidi uno che piantava un chiodo nel muro, osservai le lamine di ferro intorno alle colonne, i apparecchi del gaz, e non mi parve delitto, trattandosi di un monumento importante come quello, il dimostrare il pericolo di qualche guasto, ad una rispettabile persona addetta all'amministrazione del civico nostro Museo, manifestando a questa il desiderio di pubblicare due righe in proposito, come raccomandazione, su questo reputato giornale.

Detto fatto, mi portai alla Redazione, e inserii un brevissimo scritto col titolo: *Sicut erat in principio*, concepito a un dipresso in questi termini: «che trattandosi d'un monumento e non di un casolare di contadini, bisognava evitare d'impiantar chiodi, che stava bene di non lasciare esposte le colonne, acciò non ne soffrano i vivi delle modanature col calpestio del pubblico, citando ad esempio i guasti delle Loggie di S. Giovanni.» Così aveva anche detto, e non scritto nell'articolo, che sarebbe stato bene coprire i belli affreschi della Madonna dipinta dal Ghedina, ed il mausoleo dall'altro lato, dipinto dal Pellegrino, e ristaurato dallo stesso Ghedina.

Questo mio articolo non era firmato, e perciò l'indomani, 13 settembre, sortì un comunicato, che dopo aver dichiarato che chiodi non furono piantati, e che la Loggia per la costruzione di questo lavoro, non sarebbe guastata in nessuna parte, appellava lo scrittore dell'articolo intitolato: *Sicut erat in principio*, col titolo di maldicente, che vuole ingerirsi nelle cose pubbliche, e di sfaccendato, invitando i buoni cittadini ad osservare l'opera eseguita per collocare gli oggetti della Lotteria.

Non avendo letto che il giorno 15 il detto comunicato, sabato 16 corrente mi presentai, sotto la Loggia municipale, all'artista signor Marco Bardusco, e gli manifestai francamente esser io l'autore di quello scritto, il quale non faceva che raccomandarsi alla solerte intelligenza dei preposti alla direzione del lavoro, senza attaccare con nomi e cognomi nessuno, nè la qualità di nessuno, nè la Società operaia, la quale inaugurava quella bella festa, dedicando generosamente le sue premure nel raccogliere oggetti per una Lotteria di pubblica beneficenza. Il sig. Bardusco fece di non aver saputo che fossi io lo scrittore, e con modi gentilissimi mi fece osservare il lavoro d'apparecchio che, a dire la verità, era bene eseguito, eccettuate le fiamelle del gaz, collocate sopra l'abaco dei capitelli, e gli oggetti troppo vicini agli affreschi. Nello stesso tempo vidi coperto il buco ove era stato cacciato il chiodo il giorno 12. Forse quel chiodo era stato conficcato nell'assenza del signor Bardusco, direttore del lavoro.

Protestai verso lui per i titoli lanciati all'articolista, che sono io, dicendo che mi meravigliavo molto, perchè egli più volte mi eccitò a scrivere sull'argomento dei nostri monumenti abbandonati per l'incuria di chi è preposto alla loro conservazione; e siccome egli dotato di ingegno, come artista decoratore, fece più volte osservazioni giustissime, le quali andavano pienamente d'accordo con le mie, e con quelle di altri colti ed intelligenti cittadini, così parte di queste idee furono pubblicate da me colla stampa.

E citerò un fatto, dove ho esercitato la mia maldicenza, in favore dell'artista Andrea Flaibani, suo intrinseco amico.

L'11 aprile 1879 io pubblicava una circolare, di comune accordo col sig. Bardusco, che ne pagava le spese di stampa, difendendo il merito del distinto scultore Andrea Flaibani, da un attacco pubblicato nel *Giornale di Udine* 1879 n. 83, da un membro della Commissione per l'erezione d'un monumento alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele.

Era l'epoca in cui lo scultore Andrea Flaibani eseguiva il modello del detto monumento per Udine al defunto Re, encomiato dal celebre scultore prof. Ferrari di Venezia; e mentre a Udine si progettava, e proponevasi dall'istesso membro suaccennato, di erigere per monumento al Re un piedestallo istoriato, da collocarvi sopra una antenna, issando su questa nei dì festivi la patria bandiera, io batteva, con questa circolare, la meschina idea di tal monumento, disapprovato da tutti i cittadini udinesi, e accennava, unitamente al Flaibani, colla mia maldicenza, ai grandi meriti dei nostri Minisini, Lucardi Vincenzo, Marignani, Marsure, Grigoletti, Politi, Giuseppini, Fabris Domenico affrescante, Fabris Antonio incisore, l'architetto Presani ecc. ecc., vere illustrazioni artistiche della nostra Provincia.

Esercitai la mia maldicenza collaborando in un opuscolo redatto dal sig. M. S., e pubblicandolo colle stampe nel 1878 col titolo: *La Loggia comunale e gli artisti friulani*, raccogliendone i nomi, cominciando dai celebri artisti nostri di questo secolo, infino agli operai, che esercitarono arti applicate all'industria, descrivendo le loro opere, il loro merito, col nome dei committenti, fra cui è onorato, come artista decoratore distinto, anche il signor Marco Bardusco.

Di questo opuscolo ne furono dispensate 500 copie, fra cui 200 richieste da cultori dell'arte e da Stabilimenti, onde aver conoscenza del merito e del numero degli artisti friulani, stabiliti in Provincia, nello Stato, e all'estero.

Questa è la mia maldicenza.

All'epoca in cui si doveva decidere per l'approvazione del modello dello scultore cav. Crippa, pubblicai sul Giornale la *Patria del Friuli* uno scritto col titolo: *La scultura in Friuli nel secolo nostro*, cominciando dal celebre prof. del Martini, che fu economo della Veneta Accademia nel 1817, scolaro e amico dell'immortale Canova, fino al Flaibani, artista che eseguì varie opere in questi ultimi anni. Il De Martini nativo di Toppo del Friuli era affatto ignorato, nè mai si parlò di lui colla stampa.

Rammentai i nomi dei distinti cittadini che si occuparono per erigere un monumento all'immortale nostro concittadino Giovanni Ricamatore detto da Udine.

Rilevai più volte il merito, e difesi colla stampa i bravi operai dai sentimenti liberali, privi di lavoro, dimenticati e perseguitati da quei tali che, mai contenti, li vorrebbero uccidere colla fatica, ricompensandogli il meno che sia possibile, tra' quali ve n'ha che si spacciano per liberali e progressisti. Proposi un perenne ricordo a caduti per la Patria, illustrando di brevi cenni biografici illustri patriotti ecc. ecc.

Inserii vari scritti sulla *Patria del Friuli* e sul *Giornale di Udine*, per dimostrare l'importanza storica e artistica del nostro monumentale Castello. Ho sempre amato prima di tutti gli interessi il mio paese, e stimato gli uomini che lo illustrarono; ho procurato di occuparmi di loro come mi hanno permesso le mie forze e le mie deboli cognizioni, attirandomi adosso, col

pubblicare i meriti di questi, l'ira di una certa gente, poco seria, e molto ambiziosa.

Brutta cosa, anzi bruttissima, parlare di sè stessi; ma siccome molti sanno contro chi è diretta la grave ingiuria inserita nel comunicato firmato dal signor Marco Bardusco, e non avendo io mai fatto professione di gettar fango, colla pubblica stampa, sul contegno nè sulle qualità di nessun cittadino, e tanto meno nel mio articolo, che non era che una forte raccomandazione, rigetto l'indegno appellativo al suo autore.

E stando in carattere, sostengo in faccia a chiunque che illuminar baracche e tapezzerie, applicate fra gli intercolunnii di qualunque monumento eguale alla nostra Loggia, sarà sempre un danno; e siccome non siamo sotto un Governo dispotico o feudale, così ogni cittadino potrà fare una raccomandazione, come la mia, senza buscarsi il titolo di maldicente.

A. Picco.

Da Tricesimo abbiamo ricevuto una lettera sulla festa del 20 settembre e sopra un argomento in relazione all'inaugurazione della lapide a Garibaldi. La pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Arruolamento nelle guardie di P. S. Il Ministero dell' interno ha aperto un nuovo arruolamento nel Corpo delle guardie di P. S. a piedi.

I documenti da unirsi alla domanda, che sarà diretta alla R. Prefettura, sono i seguenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non oltrepassati i 33;
2. Il certificato del Sindaco di aver soddisfatto agli obblighi di Leva, od il congedo militare;
3. Certificato di buona condotta, di essere celibi o vedovi senza prole e di saper leggere e scrivere;
4. Certificato del Tribunale;
5. Certificato medico per la costituzione fisica, e per la statura non inferiore a metri 1.62.

Coloro che avranno prestato il servizio militare saranno preferiti ed accettati fino all'età d'anni 35.

Le guardie di P. S., oltre l' alloggio, ricevono la paga di L. 900 annue; contraggono una ferma per anni sei; ed hanno diritto al premio d' ingaggio di L. 200.

Non maltrattate i fanciulli. Ier sera alle 8 circa, a metà della via Grazzano, un pezzo d'uomo trascinava un monello urlante, scarmigliato e scalzo, acciuffandolo prima pe' capegli e prendendolo poi per le braccia. Il monello spiritava per paura, guaiva, si ribellava, temendo il peggio. Forse l'avrà fatta grossa. Ma... un fattorino del *telegrafo* apostrofò l' inviperito uomo, osservando che i suoi modi erano inumani, quantunque fosse più la tema che altro a far gridare il fanciullo.

Tosto si fe' un cappannello di curiosi e di mamme, ed il monelluccio prese il volo. E che volo! Però l'uomo si rivolse minaccioso al fattorino, che lo trattò d'inumano, dicendo aver figli anche lui....

— È vero, ma i modi e... e la paura fatta al bricconcello meritano biasmo; rispose franco e risoluto il fattorino.

La cosa finì lì.

Mercato bovino. Il mercato del terzo giovedì del mese è riuscito ieri, come era da attendersi, assai scadente; pochissima roba e meno *giro*. E oggi non promette certo di riuscire più florido.

Ubbriachi. Ieri giovedì è stata proprio la giornata degli ubbriachi. In piazza S. Giacomo venne arrestato un ubbriaco, certo R. di Latisana, che insolentiva il pubblico, e che cadendo s' era fatto male alla bocca.

In Via Aquileia, un' altro ubbriaco si divertiva a gridare e a cantare a squarciagola, con quale diletto dei passanti ve lo potete immaginare.

Infine dai' vigili urbani venne condotto all' ufficio centrale di vigilanza un altro ubbriaco, che però dopo una mezz' ora di detenzione venne lasciato in libertà.

Due assoluzioni. Certo Mattia Conchin, nato a Buja e domiciliato in Auzza (Canale), d'anni 72, fornaciaio, accusato del crimine di falsificazione di monete per avere in epoca non più precisabile degli anni 1855 al 1857, allo scopo della fabbricazione di false monete, portato nella sua abitazione di Auzza una macchina per battere falsi pezzi da 6 carantani, moneta di convenzione, inallora in corso in Austria, e di avere con ciò cooperato alla falsificazione di monete, fu dalla Corte di d'Assise di Gorizia il giorno 9 corr. dichiarato non colpevole del crimine imputatogli.

Un verdetto parimente negativo pronunciarono i Giurati di Gorizia l'11 corrente nella causa per infanticidio trattata al confronto di Maria ved. Krainik, da Drenchia.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini: questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

Un libretto di pensione con entro 4 cambiali del complessivo importo di L. 403.44 è stato perduto. Chi lo avesse trovato, è pregato di portarlo alla Direzione di questo Giornale (trattandosi che l'uno e le altre a nulla possono servirgli); gli sarà data conveniente mancia.

Società dei Reduci. S' invitano i soci ad intervenire ai funerali del Reduce **Zanella Felice.** La riunione sarà presso la casa del defunto, via Grazzano n. 30, alle ore 9 ant. del giorno 23 corrente.

La Presidenza.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Scrivono da Odessa 16, alla *N. F. Presse*. La nostra popolazione trovasi da ieri in grande fermento a motivo della comparsa del cholera. L' altrieri morì nell' albergo «Alsazia» sito nella via Malo-Arnautskaja, un persiano affetto da cholera. Furono tosto praticate tutte le possibili misure dalla polizia sanitaria, eppure ad onta di ciò morirono ieri altre cinque persone nella stessa casa. Vi si aggiunge inoltre la notizia recata oggi da un dispaccio da Dubossari, che sieno morti colà parecchi uomini di peste siberica.

Luce elettrica. Il 20 corrente ebbe luogo in Berlino l'apertura della illuminazione elettrica d'una delle vie principali (la via di Lipsia) con lampade differenziali sistema Siemen-Halskeschen.

Nuova cometa. L'osservatorio di Parigi ricevette ieri da Nizza il seguente dispaccio: Oggi a meriggio fu qui veduta, a tre gradi all'ovest del sole, una cometa molto risplendente.

ULTIMO CORRIERE

Per gli inondati.

Si lavora alacremente a Roma per la costituzione di un comitato centrale italiano di soccorso agli inondati delle Provincie Venete e Lombarde.

Questo comitato sarà numerosissimo. Vi faranno parte tutti i membri della Giunta municipale di Roma e i capi dei primari istituti.

La Giunta proporrà al Consiglio comunale un concorso di 30.000 lire. Il sindaco Torlonia si è sottoscritto per l. 500.

Il municipio mandò un circolare a tutti i giornali invitandoli ad aprire sottoscrizioni.

Il papa mandò 5000 lire.

Gli on. Sani, Di Lenna, Parenzo, Merzario, Inghilleri si recarono ieri al Campidoglio per ringraziare il sindaco di Roma della generosa iniziativa in favore degli inondati, e per prendere concerti intorno alla costituzione del comitato centrale.

Fu aperta una sottoscrizione fra i deputati al Parlamento.

L' on. Baccarini reca 500,000 lire per i lavori urgenti in soccorso degli inondati. L' on. Depretis assegnò ai prefetti delle provincie danneggiate 200.000 lire per le misure necessarie. Nel bilancio furono già stanziati un milione e 200,000 lire di spesa straordinaria per le inondazioni.

Il ministero cerca in ogni modo di venire in aiuto agli inondati promuovendo anche la beneficenza pubblica.

Consiglio dei ministri.

Ieri ebbe luogo un altro Consiglio dei ministri. L'*Italie* pretende che in esso l'on. Depretis abbia annunziato essere pronta la costituzione della sezione elettorale per tutti i comuni. Soggiunge il citato giornale, che si è poi concordato fra i ministri il programma del gabinetto in presenza delle elezioni generali e deciso di inviare al Re per la firma il decreto di scioglimento della Camera. Queste notizie vanno accolte con la massima riserva.

Chi si contenta gode.

Un dispaccio del *Corr. Bureau* da Vienna 21 reca quanto segue: «Parecchi giornali di Vienna mettono in rilievo il tuono oltremodo caldo dell' autografo sovrano al luogotenente Pretis, che corrisponde alle impressioni provate dall' imperatore in Trieste. L' autografo dimostra che le mene sovversive non valsero ad indebolire la persuasione dell' Imperatore dell' inalterabile attaccamento della città alla Casa Imperiale e all' Impero e nemmeno quella premura pella prosperità di Trieste di cui i triestini sono nuovamente assicurati nell'autografo.»

Russia e Montenegro.

Un dispaccio da Cattaro, reca: Fra la Russia e il Montenegro, giusta notizie attendibili da Cettinje, fu conchiuso un trattato offensivo e difensivo.

In Egitto.

La situazione a Cairo è improvvisamente peggiorata. Turbe di arabi giravano il 20 corr. per la città gridando: «Morte agli inglesi e al Kedive!» Una di queste turbe si diresse verso il carcere di Arabi pascià, con l' intenzione di liberarlo.

La truppa inglese, mandata in fretta, disperse la turba. Durante la sera e la notte viva agitazione.

Un proclama in arabo publicato oggi da Wolseley intima alla popolazione di smettere l' agitazione. In caso si ripetessero le dimostrazioni, avverte che i soldati inglesi caricheranno la folla.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 20. La famiglia imperiale accompagnò lo czar a Mosca. Le misure di sicurezza stabilite l' anno scorso in alcuni distretti, compresi quello di Pietroburgo e di Mosca, furono prorogate per un anno.

Mosca, 20. Lo czar e famiglia imperiale sono giunti a mezzodì e furono accolti da evviva entusiastici di immensa folla; l' imperatore e l' imperatrice recaronsi alla cappella della Madonna di Siberia, quindi al Kremlino ove attendevali numeroso popolo. Il borgomastro augurò il benvenuto allo czar, che recossi poi alla cattedrale in mezzo a folla immensa che lo seguì acclamando vivamente.

Budapest, 21. Il tappezziere Arad uccise con un colpo di pugnale il consigliere comunale Chiky, il quale aveva ottenuto l' autorizzazione di far eseguire il pignoramento esecutivo in di lui confronto.

Berlino, 21. I giornali officiosi smentiscono la notizia che verrà aumentato il bilancio dello Stato a motivo dell' aumento della flotta.

Aia, 21. Fu riconosciuta incurabile la malattia del principe ereditario e si prepara una modificazione costituzionale.

La successione passerebbe a Guglielmina figlia di re Guglielmo e della principessa Emma di Waldeck.

Dresda, 20. L' imperatore Guglielmo indirizzò al re di Sassonia una lettera autografa esprimendo nuovamente viva soddisfazione per gli eccellenti risultati delle manovre del corpo sassone e ringraziandolo per la buona accoglienza fattagli.

Costantinopoli, 20. Gli ambasciatori, essendo tutti muniti di istruzioni, si riuniranno presto per trattare la questione turco-ellenica. Il negoziato diretto fra Conduriotti e Said pascià non è progredito, Conduriotti persistendo a volere l' esecuzione pura e semplice della delimitazione.

Alessandria, 21. La Francia, l' Inghilterra e la Germania consigliarono la Porta ad intendersi direttamente con la Grecia; è probabile che le altre Potenze faranno lo stesso.

Alessandria, 21. Lunedì grande folla percorse le strade di Cairo gridando: *Dio protegga Arabi, Allah distrugga il cristiano Tewfich.*

Non confermasi che Abdellah sia stato fucilato dai suoi soldati.

La partenza del Kedive pel Cairo fu aggiornata a lunedì.

Roma, 20. Le associazioni operaie e dei reduci, con 40 bandiere, si recarono ad ore 4 a Porta Pia per deporre numerose corone; suonaronsi gli inni reale e garibaldino. La città è illuminata, animatissima.

Mosca, 21. La città è pavesata. La nobiltà e le deputazioni provinciali sono convocate oggi al Kremlino per salutare i sovrani.

Aja, 21. Le notizie da Achin sono migliori: il nemico fu scacciato dalle sue fortificazioni.

Vienna, 21. La *Politische Correspondenz* dichiara infondate le voci sparse sull'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, e constata che Wolkenstein ritornerà al posto dopo il congedo.

Porto Said, 21. Al forte Chemsleh fu ieri intimata la resa; in caso di rifiuto verrà bombardato dalle corazzate *Agincourt* e *Northumberland*, inviandosi contemperaneamente truppe per la via di terra.

Alessandria, 21. Fu differita a lunedì la partenza del Kedive pel Cairo. A Damanhur furono assassinati tre cofti; un reggimento inglese occupa la città; l'assassino fu arrestato. In Benha e Birketesaba furono saccheggiate alcune case e in Tamtah tutte le case e le fattorie europee.

Budapest, 21. La Coppia Imperiale è giunta ieri in buonissimo stato di salute a Gödölö e fu alla stazione entusiasticamente salutata dal pubblico.

Porto Said, 21. Ghemileh si arrese con 80 uomini; il resto della guarnigione è partito per Damietta.

Londra, 21. Il *Times* accenna all' idea di costruire un nuovo canale di Suez.

Berlino, 21. Una lettera da Pietroburgo al *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la coppia imperale andò a Mosca per visitare l' esposizione; non potrebbe trattarsi di improvvisare un' incoronazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 21 settembre.

Napol.	9.47.— a 9.47.1/2	Ban. ger.	58.15 a 58.25
Zecchini	5.60/— a 5.61/—	Ren. au.	76.80 a 76.90
Londra	118.85 a 119.35	R. un. 4 pc.	88.— a —.—
Francia	49 05 a 47.25	Credit	318./— a 319./—
Italia	46.25 a 46.50	Lloid	—.— a —.—
Ban. ital.	46.25 a 46.50	Ren. it.	87.5/8 a 87.3/4

VENEZIA, 21 settembre.

Rendita pronta 88.13 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.41 a 20.42
Bancanote austriache	da 215 — a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 21 settembre.

Mobiliare	354.—	Lombarde	252.50
Austriache	606.50	Italiane	89.—

FIRENZE, 21 settembre.

Nap. d'oro	20.40.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.40	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.70	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.55
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 21 settembre.

Mobiliare	321.80	Napol. d'oro	9.45
Lombarde	145.80	Cambio Parigi	47 15
Ferr. Stato	651.—	id. Londra	119.20
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.40

PARIGI, 21 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.82	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.82	Londra	25.30
Rend. ital.	39.30	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.20
» Romane	113.75		

LONDRA, 20 settembre.

Inglese	99.3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	88.1/4	Turco	12.3/8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1204 — 3 pubb.

MUNICIPIO DI MERETTO DI TOMBA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Meretto-Tomba, retribuito dallo stipendio annuo di lire 496.— pagabili a mensilità postecipate.

Le istanze d'aspiro, debitamente corredate, dovranno prodursi entro il 30 settembre corrente.

L'eletta assumerà l' ufficio col 15 ottobre p. v.

Meretto 12 settembre 1882.

Il Sindaco ff.
BULFONE.

N. 789 — 3 pubb.

Municipio di Buja

Avviso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile nel riparto S. Floreano di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 400.

Buja, 16 settembre 1882.

Pel Sindaco
V. GALLINA.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882, - Tip. Jacob e Colmegna.